

Asse università-Its Academy per il lavoro dei giovani

Formazione terziaria. Firmato un protocollo d'intesa tra Roma Tre e la filiera nazionale Its servizi alle imprese: via al «modello Lazio» per rafforzare orientamento e integrazione didattica stabile

Claudio Tucci

Primi passi per una “grande alleanza” tra università e Its Academy per offrire ai giovani una formazione “d'avanguardia e di qualità” e ben collegata con imprese e mondo del lavoro. È questo il senso del protocollo d'intesa per sperimentare nel Lazio un nuovo «modello di collaborazione operativa» tra accademia, Its Academy e aziende firmato ieri, nell'aula magna del rettorato di Roma Tre, dal rettore Massimiliano Fiorucci, e dal coordinatore nazionale delle Fondazioni Its Academy dei servizi alle imprese, Claudio Senigagliesi, alla presenza, tra gli altri, di oltre 100 ragazzi, istituzioni, stakeholders, e dell'assessore regionale, Giuseppe Schiboni.

Primo nel suo genere in Italia, l'accordo, ha spiegato Francesca Faggioni, delegato del rettore Fiorucci per le relazioni con le imprese e il mondo del lavoro, «ha l'obiettivo di attuare un coordinamento stabile del segmento della formazione terziaria, un passo importante verso la costruzione di un “modello Lazio” al fine di progettare e realizzare attività congiunte di orientamento e comunicazione, anche per contrastare gli abbandoni precoci degli studi, e una integrazione didattica stabile tra atenei e Its Academy a cominciare dalla costruzione di vere e proprie “passerelle” tra i rispettivi percorsi formativi, in linea con quanto previsto dalle normative vigenti». I destinatari di queste azioni potranno essere giovani studenti, dipendenti di aziende, tecnici o manager, in una logica di «formazione continua».

Del resto con un tasso di abbandono scolastico e universitario “a doppia cifra”, oltre un milione e mezzo di Neet nella fascia tra i 15 e i 29 anni, una percentuale di giovani tra i 25 e i 34 anni in possesso di titolo di studio terziario del 30,6% (siamo distanti dalla media Ue, 43,1%), un mismatch che ormai interessa un'assunzione su due, un asse tra le due gambe della nostra formazione terziaria, accademica e non, è quanto mai necessario. La sfida infatti, ha evidenziato il rettore Fiorucci, è proprio quella «di costruire un raccordo tra università, imprese e alta formazione tecnico-professionale per permettere a studentesse e studenti di esercitare in chiarezza, libertà e consapevolmente le scelte inerenti il proprio futuro». «Non si tratta di snaturare il proprio *modus operandi* o cambiare pelle - ha aggiunto Claudio Senigagliesi - ma di lavorare coordinati verso un unico obiettivo: il futuro dei giovani del nostro Paese».

E se il dg del Mim, Maurizio Adamo Chiappa, ha ricordato il decollo della nuova filiera formativa tecnologico-professionale, il modello 4+2 che a settembre conterà oltre 8mila studenti; il rettore di Bergamo, coordinatore della commissione Its della Crui, Sergio Cavalieri, ha ribadito l'importanza di un «buon orientamento» verso studenti e famiglie, da realizzare insieme. Per il presidente della rete nazionale degli Its Italy, Guido Torrielli, il modello vincente «non può che essere il forte legame tra formazione, aziende e territori, come già accade negli Its Academy, che hanno raggiunto oltre 34mila iscritti».

«Secondo l'indagine Confindustria sul lavoro fatta nel 2024, oltre i due terzi delle imprese riscontrano difficoltà nel reperire personale con competenze tecniche adeguate, soprattutto nei settori della transizione digitale e green- ha rilanciato Alda Paola Baldi, vice presidente di Unindustria con delega al Capitale umano -. Il mercato del lavoro sta cambiando rapidamente, ed è necessario un aggiornamento continuo delle competenze. Come Enel collaboriamo già da tempo con università e Its Academy. Grazie ai nostri programmi, inoltre, sono stati formati e inseriti nelle imprese dell'indotto Enel e nel comparto elettrico 5.500 giovani dal 2022. Il 4+2 è una formula vincente, che allinea la nostra formazione alle migliori esperienze europee. Con l'inverno demografico in atto, se vogliamo valorizzare i nostri giovani, dobbiamo crederci e rilanciare il dialogo scuola-lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA